



L'OASI NEL DESERTO

IL PROGETTO "PRESIDIO" A MARINA DI ACATE



L'oasi nel deserto delle campagne di Marina di Acate. Il "Presidio" di Caritas Ragusa

f (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fsociale%2Floasi-nel-deserto&title=L%27oasi+nel+deserto>) **t** (<http://twitter.com/share?text=Sharing on Twitter&url=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fsociale%2Floasi-nel-deserto>)

DAVIDE ALLOCCA

24 Gennaio 2019

"Il giorno che vorrò punire una provincia la farò governare da un filosofo". Una frase letta per caso, qualche giorno prima, che, sulla strada di ritorno, ricorre nei pensieri.

Così, mentre gli studiosi si scervellano su come si costruisce una comunità, dalle parti di "Presidio", la Caritas diocesana non va troppo per il sottile.

Parte, ormai cinque anni fa, **in una zona di confine, dimenticata o ignorata dalla società, e agisce.** Senza troppi pensieri e troppi ragionamenti. E dimostra, praticamente, come si costruisce la comunità.

Il primo tassello? La prossimità. "Quando abbiamo iniziato - spiega Vincenzo La Monica- questa era una terra di nessuno. **Non sapevamo assolutamente quello a cui saremmo andati incontro. Oggi, offriamo molteplici servizi, medico, legale, di accoglienza, di distribuzione di vestiti e generi vari per bambini. E, ogni giorno, è una nuova sfida.** Ma la cosa più bella è che questo è diventato un luogo di incontro. **Dove le persone si incontrano, dialogano, si uniscono. Un'oasi di umanità".**

Variegata: Marina di Acate, una struttura della diocesi di Ragusa, messa a disposizione dalla Caritas, il sostegno della Parrocchia di Acate, che ha colto la sfida. Intorno le serre.

E capita di vedere persone di nazionalità diversa passarsi la voce, venire qui, e, **seppur da vissuti diversi, condividere esperienze e storie.**

Secondo tassello: il rispetto. La prima frase che ogni operatore del Centro, il martedì, giorno di apertura settimanale, utilizza con le persone che arrivano è: "Come stai?".

"Presidio è un'esperienza diversa - prosegue Vincenzo - Caritas, solitamente, ha dei Centri di Ascolto fissi sul territorio, luoghi strategici, di passaggio, dove le persone trovano risposte. **Qui, il percorso è inverso. Siamo noi a muoverci e andare dove c'è bisogno.**

Terzo tassello: azione. "Presidio - ci spiega Emiliano Amico - è una presenza umana in un territorio dove tutto si paga. **Un punto di riferimento aperto all'ascolto. Quando siamo arrivati, il primo giorno, venne da noi un ragazzo. Cercava un alloggio e piangeva; le condizioni igieniche erano disumane.** Ci ha detto: so che non potete aiutarmi, ma ascoltatevi. Abbiamo capito fin dall'inizio il nostro ruolo

all'interno di questa realtà. **Ossia condividere, porsi accanto a vissuti dolorosi, far uscire le persone dalla loro solitudine e accompagnarle, spesso silenziosamente, verso la risalita".**

Un altro episodio, testimonia l'attività Caritas e la forza della rete della solidarietà. **"Un'altra persona venne con la propria figlia. Gli era stata negata, più volte, l'assistenza del medico di base, con la scusa che non c'era posto. Ci accorgemmo subito che la bambina aveva bisogno di una visita pediatrica specialistica. Era in uno stato di totale denutrizione. A quel punto ci siamo attivati e abbiamo dato una risposta immediata. Da lì, abbiamo capito che era necessario aggiungere un altro servizio. Ossia l'assistenza, in termini di generi alimentari e non, per i tanti bambini della zona".**

Quarto tassello: l'assistenza. "Sono tante le problematiche sanitarie che spingono queste persone a rivolgersi a noi - ci dice Gaetano, che garantisce l'assistenza infermieristica - **Lombalgie, odontalgie sono le problematiche più comuni.** Del resto, il lavoro nelle serre è molto pesante. **Poi, ci sono problematiche legate alle condizioni igienico-sanitarie. Mi è capitato spesso di recarmi nelle case di queste persone. E non si possono definire tali.** Noi cerchiamo di rispondere a tutte le criticità manifestate e, quando non ci riusciamo, orientiamo ai servizi pubblici del territorio e i due più vicini, sono gli ambulatori medici di Vittoria e Acate. **E' bellissimo riuscire a dare risposte positive alle persone che vengono nel nostro Centro.** D'altronde, la salute, è un bene troppo prezioso".

Persone da evitare o da accogliere, quindi? "Nessuno ama essere costretto a lasciare il posto in cui è nato, in Romania come in Africa. Evidentemente, per abbandonare tutto, deve esserci una situazione di disagio personale alle spalle. **E questi luoghi, e questo lavoro, per quanto duro, rispondono a un'esigenza specifica. Migliorare la propria vita; chi può definirsi uomo, se nega all'altro questa possibilità?"**

Quinto tassello: attenzione. E' il caso di Dario, l'avvocato che settimanalmente accoglie le tante problematiche, in termini di diritti mancati, manifestate dalle persone che vengono al "Presidio".

"Da diversi anni, ormai, siamo attivi qui. **E si è instaurato un rapporto di fiducia, all'insegna dell'informalità e dell'umanità.** E' bello riuscire a rispondere alle esigenze che, di volta in volta, si manifestano. **Ma non è affatto facile, specie quando è in gioco il diritto ad un lavoro onesto, regolare e senza sfruttamento.** Anche perchè, dopo la fase dell'ascolto, è necessaria quella dell'azione. E, a tutti i livelli, manca a volte la sensibilità di comprendere situazioni, percorsi e vissuto. **Tra le problematiche ricorrenti? Mi viene in mente, lavoro a parte, quella dei bambini.** I quali spesso sono costretti a non andare a scuola, per il fatto che non c'è nessuno che li può venire a prendere. Noi proviamo a dare questo tipo di risposte, anche perchè ignorare queste situazioni, terribili, si traduce automaticamente nell'aumento della marginalità. **E la marginalità è nemica della comunità. Ed è meglio essere presenti che non esserci completamente".**

Sesto tassello: condivisione. "Presidio - afferma Vincenzo - è un'oasi aperta a tutti. E' inutile, come si dice, che cerchiamo l'Africa. **E' già qui. Ed è un aspetto impressionante soprattutto nei bambini.** I quali, pur essendo molti, vivono a distanza tra loro. E non hanno scelto di essere soli, ma lo hanno subito. **Con loro, ad esempio, abbiamo attivato il laboratorio teatrale.** Ed è stato un momento molto particolare e bello, il fatto che ragazzi che non si conoscevano, di nazionalità diverse e spesso in conflitto tra loro, oggi, siano diventati amici e si cerchino per giocare insieme. **Passo dopo passo, sono questi i semi che diventano una foresta".**

Settimo tassello: il futuro. "Non è facile prevedere cosa accadrà. Ma, ad esempio, "Presidio" è, in parte, una risposta ai tanti dibattiti sorti di recente sulla questione migranti. Qui, si tratta di migranti comunitari o, in altri casi, integrati in un tessuto sociale di comunità storicamente presenti. **Eppure, al momento, con le stesse problematiche degli altri migranti, se non in certi casi anche peggiori.** Quindi, le risposte su questo fronte, non possono essere la chiusura delle frontiere, perchè ciò non è possibile, e nemmeno ignorare il fenomeno. **Cosa facciamo allora? Non so cosa risponderanno le istituzioni. Noi, nel frattempo, siamo qui. E proviamo a dare un futuro diverso, a tinte meno fosche".**

Forse, chi teorizza, parla o straparla di comunità, non ha molto da filosofeggiare. Passi un giorno a Marina di Acate. Probabilmente, troverà le risposte che cerca. E, già che c'è, può provare a dare una mano. A chi, ogni giorno, la comunità la vive. Sulla propria pelle.

POTREBBE INTERESSARTI

RAGUSA-CATANIA, LA MARCIA LENTA

Fissata per l' 11 maggio dal comitato



(/politica/ragusa-catania-la-marcia-lenta)

VILLA COMUNALE, NUOVO SPAZIO GIOCHI

Intervento dell' Amministrazione Comunale, a Chiaramonte

